

Prezzo d'abbonamento per Udine, per un
trimese Flor. 2.80 pari a Ital. Lire 6.20.
Per la Provincia ed Interno del Regno
Ital. Lira 7.
Un numero arretrato soldi 6, pari a Ital.
centesimi 18.
Per l'insertione di annunti a prezzi miti
da convenire rivolgersi all' Ufficio del
Giornale.

La Voce del Popolo

GIORNALE POLITICO

Esce tutti i giorni eccetto il giovedì e la domenica. — Si vende a soldi 3 pari a Ital. cont. 8.

Ancora sull'Armistizio.

La pazienza toccati gli ultimi limiti, sta per romper la cerchia in cui finora la si teneva ristretta.

Ancora quattro settimane!... Quattro settimane di aspettazione, di trepidanza, di agonia.

La diplomazia, schermitrice dei popoli, mercantessa dell'umanità vuole stenderci sul letto di Procuste, farne provare gli spasimi atroci di Busiride.

La diplomazia non vuole la guerra.

Napoleone oggi, come mediatore, ripete a Nikolsburg, il *Fin qui*, che a lui venne susurrato all'orecchio a Villafranca.

Napoleone non vuole la fine dell'Austria non vuole che questo impero scompaja dalla carta d'Europa.

Vuole forse serbarla ad altri destini, o vuole nuovo capro espiatorio lanciarla in qualche altro guaio per le sue mire?

E l'Inghilterra e la Russia son pur esse d'accordo? o piegano la fronte pur esse dinanzi al regolatore dei destini d'Europa?

E se ciò non è, perchè la diplomazia vola in aiuto di questa potenza che fu appellata la *Negazione di Dio*? Perchè non la si vuol cancellata dalla carta d'Europa?

Se le sue persecuzioni, le sue sevizie, la trasero in rovina, ne sopporti rassegnata le fatali conseguenze.

L'Austria vide in quest'ultimi tempi scoppiarsi in seno parecchie rivoluzioni. Ligia alle sue idee assolutistiche tradizionali, non seppe, non volle instruirsi alla storia delle sue tante peccata, rifugi dal progresso respingendo ogni

riforma sentita dai tempi, e con la maschera d'una bugiarda costituzione si innalzò fra i popoli quale un mostruoso baluardo della tirannide e del dispotismo.

I delitti di sangue non si cancellano così facilmente.

L'Austria dove purgare le colpe d'un iniquo passato le cui ceneri ancora fumanti, temiamo rimettere per non trarre le mani bruttate di sangue.

Umiliata a Nikolsburg, ora forse tenta prendere una rivincita su noi.

L'Italia, però, non può non deve transigere.

Il Governo deve insistere nel suo incrollabile programma nazionale.

Una pace non segnata in giusti confini non può essere che l'introduzione d'una guerra forse più micidiale e più grave. A Vienna si dichiara sfrenatamente e senza ambagi, che se l'Austria si piega oggi onde accettare le per lei disonoranti condizioni di pace, lo fa al solo scopo di ripigliare forza e ritornare in campo.

E il lupo che veste la pelle dell'agnello.

Adunque un'Italia siccata nella sua configurazione geografica, aperta ai confini non potrebbe sussistere per quanto fosse provveduta di forze.

Questo paese per secoli diviso dalle tristezze de' suoi governanti, ora non sogna, non cerca, ma esige quell'unità che non volle né coi Romani, né coi Goti, né coi Longobardi, né coi papi ai tempi di Gregorio VII, di Alessandro, e di Onorio, né cogli Svevi, né coi Visconti, né con Ladislao, né coi Murat.

Il popolo italiano oggi sente i vantaggi che può conseguire coll'unità. Serrato e compatto

potrà mostrare orgoglioso quanto pesi sulla bilancia del potere. Poichè le colpe l'ignoranza, l'avventatezza di pochi, non devono macchiare un'intera nazione.

G. M.

Il coraggio dell'opinione.

Fra i tanti mali che abbiamo avuto in retaggio dal Governo Austriaco è quello della discordia cittadina fomentata con ogni sorte di mezzi, fra i quali il più abbiato quello delle anonime.

Noi lo diciamo una volta per sempre.

La mano che si nasconde nell'ombra, per scalgiare un dardo avvelenato, a demolire una personalità qualunque ella sia: noi la poniamo al disotto dell'assassino che per spogliare la vittima, almeno ha il coraggio di giudicare la sua esistenza.

Noi non ci faremo mai complici di queste infamie.

Ai nostri occhi lo scrittore di lettere anonime, è quasi sempre un mentitore, sempre un vile.

Ove queste franche parole ferissero la suscettibilità di taluno, ciò vorrà significare che la piaga non si è fatta ancora cancrena.

Dove vi è dolore vi è ancora reazione!

Le nostre colonne resteranno sempre aperte alla critica franca ed onesta: a chiunque vorrà additare una riforma un abuso o un delitto;

Questo sindacato del pubblico, noi anzi lo incoraggiaremo con tutte le nostre forze.

Ma giù la maschera? Nel reggime libero, la verità può e deve esser detta alla piena luce del sole.

Nel reggime libero la *bocca dei Leoni* è chiusa. Ma vi resta spalancata quella della stampa; questa sentinella vigilante della libertà.

L'ombra, il sospetto, la delazione, sono un triste lo ripetiamo retaggio, lasciatoci dal governo straniero, che dobbiamo occuparci a combattere tutti. Volete mostrarvi degni di esser liberi? Ebbene. Abbiate il coraggio dell'opinione.

V.

APPENDICE

LA

BARRIERA A POSCOLLE

speculum admissi, risum tenatis unici?
Horat.

Ritornando giorni sono da una passeggiata fuori di Porta Poscolle ov'era andato per godere del magnifico spettacolo che presentava la vista del prode esercito liberatore, vidi un militare di età ed aspetto virile che stava contemplando quelle moli di pietra addobbate a festa, gli stemmi sovrastanti e le bandiere. Passandogli d'appresso mi salutò cortesemente rivolgendomi la parola sul materiale della Città e sul cortese accoglimento avuto dal Municipio e dai Cittadini. Io gli risposi alla meglio, e così discorrendo ed osservando entrammo in dialogo.

MILITARE

Ma non la pare che quei pilastri (accennando alla Barriera) sieno troppo pesanti, e troppo sporgenti le basi e le cornici?

Il complesso è disgraziato e disarmonico: non

so come la commissione di pubblico ornato (se ce n'è una in questa Città) abbia potuto approvare un tal lavoro.

BORGHESE

È un inganno ottico per la situazione in cui è collocato. E poi convien conoscere l'indole del fabbricato e lo scopo cui è destinato. Quelle basi, quei capitelli così sporgenti dai pilastri sono così fatti a bella posta. Si tratta che alla barriera havvi la visita della Finanza. Si è sagacemente preveduto che sempre non fa bel tempo e si è voluto fare un luogo comodo affinchè tutti quelli che accompagnano carri e bagagli possano aspettare la visita doganale a loro bell'agio, al coperto, in tempo di pioggia.

MILITARE

Sarebbe stata necessaria una Tettoja, ma vedo che vi si è ripiegato col piccolo peristilio dell'annesso fabbricato ad uso di Riceitoria.

BORGHESE

Questo fu fatto dopo, ed è troppo angusto. La prima idea fu di evitare un ingombro, e vi suppirono coi cornicioni sporgenti, e le sottoposte basi che servono di sedile. In ogni pilastro possono collocarsi sei persone sedute, per cui in quattro pilastri sono 24 persone che ponno trovar rifugio quando piove senza bisogno di Tettoja.

MILITARE

Ciò è ingegnoso e andrà bene per quelli che hanno da subire la visita della Finanza, ma per

gli altri? Non corrono essi risiko di rompersi gli stinchi delle gambe nei zecceloni dei passaggi laterali così stretti?

BORGHESE

Anche la ristrettezza del passaggio per la vicinanza delle basi o zoccoloni, com'ella dice, è dettata da un riguardo verso la Finanza. Quei due passaggi si sono voluti rendere inaccessibili ai ruotabili d'ogni sorta, riservandoli ai soli pedoni, ed anche a questi onde vi paseino uno alla volta, uno alla volta, come direbbe quella buona lana di Figaro.

MILITARE

Idee veramente ingegnose e peregrine. È tutta novità. Ma l'assieme del lavoro resterà sempre, come le diceva, goffo, pesante, per la grossezza dei pilastri che, fra parentesi, non mi sembrano tutti a piombo.

BORGHESE

Se ella avrà a fermarsi qualche giorno nella nostra Città ne vedrà di più grossi. Vedrà quelli d'un'altra Barriera che conduce verso il Nord, detta porta Gemona. Oh quelli sì, son pilastri, torrioni assai più voluminosi di questi, e doppi, e solidi, e ben difesi con doppio ordine di sbarre di ferro. Qui non si vogliono frascherie, né ritagli: si fabbrica per l'eternità, o si vuole che un lavoro sia in armonia coll'altro. Circa alla perpendicolarietà può anche questa essere un'inganno ottico, come le diceva.

NOTIZIE ITALIANE

Milano 31.

Il Principe Napoleone, partendo stamane per Vichy, assicurava che il Trenino sarà ceduto all'Italia col Veneto.

Informazioni attinte ad ottima fonte ci assicurano che non si conosce ancora la risposta dell'Austria relativa all'accettazione dei preliminari di pace coll'Italia.

L' Italia di Napoli dice:

L'ufficiale del Re d'Italia il quale afferrava la corda con cui la bandiera del bastimento si issò, e cintose ne la vita dovette disputare alle onde la sua bandiera, e la sua vita, che già formavano una cosa sola, era il marchese Enrico Qualterio, figlio del prefetto di Napoli. Ma alla fine fu salvo, e per lui furono salvi degli altri che furono perire miseramente.

Firenze, 15 luglio 1866.

Riverito Signore,

Non posso mandarle che due righe perchè di più non ho il tempo di scriverle. Finchè io sono al Governo, e finchè vivo, non vedo possibilità che l'Italia nostra possa perdere un palmo del suo territorio. — Assicuri se stesso e codeste popolazioni che l'Autorità lo sappia e spero farà il debito suo. Io non vedo delitto più infame quanto quello ch'io faccio consistere nell'opera diretta a togliere ciò che è d'Italia. Le stringo la mano o la saluto di cuore.

A Lei

Devotissimo Ricasoli.

Da una lettera di un volontario triestino riferiamo il brano seguente:

Al combattimento del 3 luglio sul Monte Suello è stato ferito di palla e di baionetta Ascoli triestino. In quello del 17, qui nella valle di Condino, sono rimasti morti, tra i molti, Pietro Chiozza del 6^o reggimento, Fenali e Donati (questi due tipografi) del 6^o pure, tutti tre da Trieste; nel 9^o reggimento, Feienz, Caprin e Wälter, tutti triestini.

Trieste in questa guerra del Trentino è ben rappresentata, e il numero dei nostri concittadini

caduti per la santa causa d'Italia su queste roccie dimostra che quan' altro non vale alla nazione che i Triestini sono regni tanto quelli di Brescia e di Milano che esseri umani da mettere parighi.

Il Generale Garibaldi pubblicò il seguente ordine del giorno.

Comando generale dei volontari italiani

I volontari, che contrariamente ai loro dovere e senza legittimi motivi, si trovano assenti dai corpi rispettivi, non forniti di regolare permesso, dovranno restituirsi al loro posto entro tre giorni.

I reincidenti saranno dati in nota quali disertori ai Carabinieri reali, perché siano arrestati e sottoposti ad un Consiglio di guerra.

Dato a Creto in Pieve di Bono

22 luglio 1866.

G. GARIBALDI.

Leggesi nel Corr. di Vicenza del 29.

Le Signore di Padova, in segno di stima, offrirono al capitano Delin dei Lancieri di Montebello una ciarpa d'onore. La gioventù sta formando una sottoscrizione per un dono che lo ricordi al medesimo ed i Municipi di Padova e di Vicenza dicesi abbiano deliberato di offrire la cittadinanza all'intero squadrone.

La carta della banca Nazionale italiana viene accettata in Padova al pari fino alla somma di lire cinquanta.

Fra i professori temporaneamente sospesi trovasi pure il nome del prof. abate Colaussi.

È stato annunciato che la esecuzione delle spoglie nell'Archivio dei Fatti e nella Marciana di Venezia era stata dal Governo austriaco affidata al prete moravo Beda Dödick, il quale se ne disimpegnò con furore vandalico. L'Imperatore d'Austria volle tosto dimostrare la sua speciale riconoscenza al nuovo Erostrato e con sovrano autografo del 19 luglio. Si è degnato graziosamente di conferirgli la croce d'oro ecclesiastica in riconoscimento delle sue meritevoli prestazioni.

Così l'Osservatore Triestino del 30 nella sua parte ufficiale.

Scrivono da Gargano 28 luglio alla *Sentenza Bresciana*:

Da fonte sicura vengo a sapere che gli austriaci hanno abbandonato la città di Riva, per ritirarsi nella rocca fortificata che esiste nell'angolo della città.

I volontari sono in possesso del monte Oro e del monte Giamolla, e soprastano Riva, avendo aperto il passo alla discesa nella valle Sarca. Oggi si vede più volte le cannoniere austriache andare

MILITARE

Io credevo che una goffaggine non potesse giustificare un'altra. Se andiamo a grossezza, un campanile sarà una mole ancor più grossa.

BORGHESE

Pardon. Un campanile non è un pilastro.

MILITARE

Non un pilastro, un campanile. O l'amor della patria terra le pone più benda agli occhi, o ella è amico dell'architetto.

BORGHESE

Dell'ingegnere, ella vuol dire.

MILITARE

No, dell'architetto perchè taluno può essere un discreto ingegnere, essendo un cattivo architetto. Son due cose separate. L'architetto dev'essere un po' pittore.

BORGHESE

E l'ingegnere deve aver dell'ingegno. È la parola stessa che lo dice.

MILITARE

D'accordo.

BORGHESE

S'ella si fermiera, diceva, qualche giorno fra noi, e se le piacera di vedere qualche altra cosa in questo genere, mi terrò onorato di farla compagnia.

MILITARE

Approfitterò volontieri. E che ci sarà da vedere?

BORGHESE

Vedremo la Porta Gemona di cui le parlai, e

verso Riva e ritornare, rimorchiando barche che sembravano cariche.

L'Armenio, o dirò meglio, la sospensione d'armi per 8 giorni, fu salutata da generale disapprovazione anche dei poveri danneggiati di Gargano, ai quali più di ogni altro dovrebbe interessarlo si terminasse al più presto la guerra, onde non incorre in altri danni.

La Gazzetta delle Romagne reca:

I lavori per la costruzione della linea di congiungimento fra Ponte Lagoscuro e Rovigo furono da giorni incominciati e proseguono aiacemente per cura della Società dell'Alta Italia, e si è lungi che nel mese di dicembre quell'importante tronco sarà compiuto, quantunque sieno non lievi le difficoltà che avranno ad incontrare nella costruzione del ponte provvisorio sul Po.

Il tronco di Padova-Vicenza è già stato riaperto al pubblico servizio, e quanto prima sarà pure riattivato quello di Padova-Rovigo, sul quale si stanno attualmente riparando i guasti prodotti dagli austriaci nella loro ritirata da quella provincia.

Ci si dice che un ufficio di divisione porterà probabilmente la sua sede in Verona.

Da una lettera pervenuta da Creto (Tirreno) in data 27 corrente rileviamo che fra i Friulani che maggiormente si distinsero nei combattimenti del 18 e 21, vi furono i due fratelli Giacomo Carussi sergente nel 5 reggimento volontari, e Francesco Carussi foriere maggiore nel 6. reggimento nativi di Latisana: il primo dei quali dopo aver valerosamente battuto cadde prigioniero in mano degli austriaci; il secondo fu nominato ufficiale sul campo di battaglia per aver passato due volte a nuoto il fiume Chiese, alla testa della sua compagnia, onde attaccare il nemico alla baionetta.

ESTERO

Serivono da Berlino al *Tempo*, 22 luglio:

La notizia della sottoscrizione dei preliminari di pace è giunta ieri sera fra undici ore e mezzanotte: a quell'ora la regina ha ricevuto un regio telegramma che termina così:

"Idio ha benedetto l'opera mia; io ho portato à termine il mio compito; la mia Prussia è grande, e forte, ed occupa il posto che le compete. Quando ne conoscerai i dettagli, sarai contenta di me."

Questa notizia è stata acclamatissima alla Borsa, ma i corsi non sono migliorati: però dobbiamo dire che i frequentatori della Borsa di Berlino avevano già da gran pezzo scontato il risultato di ieri.

Leggesi nell'*Epoca* di Firenze in data 2 agosto:

Trattative erano state aperte diversi anni or sono, ma senza risultato fra i gabinetti di Vienna e Parigi, all'oggetto di ottenere il trasporto in Francia dei resti mortali di Napoleone II, duca di Reichstadt. Notizie testé ricevute da Vienna accertano che l'Imperatore Francesco Giuseppe, a dimostrare la sua gratitudine verso Napoleone III, spontaneamente si offre ora di restituirli.

L'*Ost Deutsche Post* di Vienna annunzia l'arresto delle persone impiegate nelle tenute che il duca Ernesto di Sassonia Coburgo possiede a Grein in Austria.

Questa misura dicesi adottata in seguito alla conoscenza avuta che al duca, fedele alleato della Prussia, erano stati da suoi dipendenti inviati alcuni rapporti.

Mentre il fucile ad ago è oggetto per gli uni di terrore, per gli altri d'ammirazione, e tutti i governi gareggiano nel provvedersene per primi, ecco cosa scrivono da Olmütz, 12, al *Times*:

"Si afferma qui che se il fucile ad ago cagiona molte ferite, sono però raramente mortali, vale a dire che il proiettile, è così piccolo che fa poco danno ove non tocchi un punto vitale, come il cuore o il cervello. Esso non infrange la osa, e migliaia d'uomini posti fuori di combattimento, potranno tra breve ripigliare il servizio."

Il numero dei feriti è fuori d'ogni proporzione con quello degli uccisi. In vari scontri gli Austriaci ebbero sei uomini feriti sopra un centosessanta. Senza dubbio è di grave impatto per un generale il vedere i suoi ospitali ingombrarsi e diradarsi le sue file; ma i soldati che ristabiliscono sono dispostissimi a combattere di nuovo il nemico.

TELEGRAMMI

BERLINO 29 luglio. — I sovrani del Baden, Darmstadt e Sassonia-Meiningen, seguendo l'esempio della Baviera, indirizzarono alla Prussia proposte dirette di pace.

BERLINO, 30 luglio. — Un decreto reale datato da Nikolsburg, 29, convoca la Camera per il 5 agosto. Dicesi che il discorso della Corona menzionerà lo stato soddisfacente delle finanze, non si ricorrerà a prestito alcuno; il debito fluttuante si convertirà mediante una emissione momentanea di buoni del Tesoro.

BERLINO 31 luglio. — La Gazzetta del Nord nega che gli stati della Germania del Sud desiderino la relazione federativa colla nuova Confederazione del Nord, e dimostra gli inconvenienti che deriverebbero da tale unione.

NAPOLI, 30 luglio. — Sono arrivati i superstiti del Re d'Italia, e del Palestro. Furono ricevuti ed accompagnati al quartier delle Autorità, dalla Guardia Nazionale e da immensa popolazione plaudente.

La città è imbambierata.

FIRENZE, 31 luglio. — Leggesi nella Gazzetta ufficiale: « Alcuni presumono di trovare il pensiero del Governo sulle condizioni politiche presenti in uno o in altro giornale che pubblicansi in Italia. Il Governo manifestò i suoi intendimenti piuttosto cogli atti che colle parole, e lascia gli apprezzamenti, le ipotesi e le previsioni alle discussioni della libera stampa. Il Governo ha la coscienza dei sentimenti delle aspirazioni e degli interessi del paese, e sa doverne promuovere la soddisfazione con dignità e fermezza. Il paese deve esser sicuro che il Governo non mancherà a questo dovere. »

MAGGIORE, 30 luglio. — La navigazione del Reno è ristabilita a causa dell'armistizio.

HOF, 29 luglio. — Le truppe mecklenburghesi presero possesso dell'alta Franconia in nome della Prussia.

I prussiani dispersero stamane un battaglione bavarese, che ebbe parecchi morti, e lasciò prigionieri 4 ufficiali e 205 soldati.

VISNA, 29 luglio. — Il re Guglielmo riuscì di ricevere il generale inviatogli dal re d'Annover.

NAPOLI, 30 luglio. — Un telegramma privato annuncia che l'equipaggio della corazzata Principe Carignano non ebbe a soffrire alcuna perdita nella battaglia del 20.

MONACO 31 luglio. — Leggesi nella Gazzetta di Baviera: Deploriamo dover annunziare uno scontro sanguinoso presso Wieden, fra un battaglione della Guardia bavarese ed i Prussiani.

Questo fatto è inespicabile, in presenza dell'armistizio e della sospensione d'armi stipulata fra il principe Carlo e Manteuffel.

Il battaglione della Guardia aveva spedito un parlamentario per far osservare ch'era inutile lo spargimento di sangue: tale dichiarazione ebbe nessun effetto. Le perdite dei Baveresi sono considerabili.

SORO, 26 luglio. — Una corrispondenza del Sole tributa meritati elogi ai Figli della Carità compagnia di sussidio del corpo Sanitario organizzata dal Colonnello Bertani.

Essa è composta di una schiera di cittadini che si sono votati una professione di abnegazione senza limite, nella maggior parte dottori in medicina, chirurgia, chimica e scienze naturali; di professori, artisti, ecc., rendendo i migliori servigi nell'ambulanza non solo, ma anche negli ospedali militari, che lungheggiano il teatro della guerra si organizzava come per incanto.

LONDRA, 31 luglio. — Jeri sera ebbe luogo un meeting sulla riforma. Adottarono proposte biasimanti il Ministero per aver impedito il meeting di Hyde Park. L'ordine non fu turbato.

RIGA, 29 luglio. — Cinque battaglioni di Turchi sbucarono a Kleck. Le truppe turche occupano le frontiere dell'Erzegovina.

E ciò allo scopo di dividere, per quanto si possa, a qualsiasi inconveniente di abuso che possa risultare da una più tarda liquidazione dei sovra indicati conti.

Riguardo nella nostra cooperazione vi antecipiamo nostri più sentiti ringraziamenti e con distinta stima e considerazione ci segniamo.

Siamo pregati d'inscrive quanto appresso:

Fatto calcolo del Programma del benevolo vostro Periodico mi permetto inviarvi questi brevi Cenni. Jeri sera parecchi Cittadini parlavano con indignazione dei Conduttori d'un nostro principale Caffè sull'abuso del prezzo Zigari da questi emeriti al non lieve importo di soldi 6. Non poteva capacitarmi di tanta indiscrezione, e volli personalmente verificare il fatto.

Ne rimasi sbalordito dalle esagerazioni dei miei compatrioti, stanteché alla mia domanda (forse in via eccezionale), non furono trattenuti che soldi 5 1/2. Che vi pare dei principii di onestà di cui vi danno saggi codesti messeri, mentre ad onore del vero sia al ex Caffè Militare come al Meneghietto non fu praticata alcuna novità. Avendo toccato simile corda vorrei domandarvi che vi pare del pane che si smercia nella nostra Città. È vero che l'abolizione del Calamiere giunse in tempo, ma oltre di essere invisibile, ha anco il pregio di essere insalubre. Io non so a chi tocchi pensarvi, ma certo è che trovo una indegnità che non regger in faccia alla sospirata Libertà di lasciare impunemente assassinare i cittadini e segnatamente l'impiegato di basso rango e l'artiere.

Angelo Sgoifo Agenzia di Mario Berletti.

Non possiamo a meno di lodare il Municipio per la pubblicazione dell'Avviso agli Escenti, onde non accrescano prezzo de' comestibili.

Però non basta. Gli ordini emessi bisogna sieno osservati. Già circolano per la Città laghi del militare per soverchio, aumento dei prezzi delle vettovaglie, oltre il naturale accrescimento de' valori di primo acquisto per l'immenso consumo.

È dovere avvertire il Municipio per istantaneo riparo, ed attenta vigilanza pel decoro del paese.

— Domani a sera avrà luogo la prima rappresentazione di drammatica al Teatro Minerva.

NOTIZIE LOCALI

— Jeri arrivava tra noi il Regio Commissario Quintino Sella in unione al suo segretario Saverio Conte, nonché gli impiegati del suo seguito signori Monfredi (veneziano) e Terzi (lombardo).

Ecco il proclama del comm. Sella:

ITALIANI DELLA CITTA E PROVINCIA DI UDINE

Il supremo intento cui agognate fra tante virtù, fra tanti dolori, e con costanza veramente maravigliosa, è finalmente raggiunto anche per voi. Siete liberi da un giogo straniero ed aborrito, e vi è oggi concesso di congiungervi alla madre Italia sotto la gloriosa Dinastia, che l'ha ormai tutta rodenta.

Cittadini!

Il Re mi manda tra voi ad istituire il suo governo. Il mio compito non è difficile. I principii di libertà e di giustizia cui s'informa il governo costituzionale di Vittorio Emanuele non possono meglio allignare che fra popolazioni meritamente celebrate pel loro patriottismo, la loro fermezza e temperanza.

Io son certo di trovare un collaboratore in ogni patriota; ed ogni cittadino troverà in me un solo proposito: affrattellare puesta alle Provincie consolle del Regno, ed iniziare e promuovere tutto ciò che giovi allo sviluppo morale, intellettuale e materiale del Friuli.

In questa guisa voi potrete prendere senza indugio fra gli Italiani quel posto che si addice alla virtù, all'operosità ed alle forze vostre, e dal vostro concorso ritirerà l'Italia quell'incremento di potenza che vale a compiere e a far salda in perpetuo la gloriosa opera della sua unità ed indipendenza.

VIVA L'ITALIA — VIVA IL RE.

Udine, 4 agosto 1866.

Il Commissario del Re

QUINTINO SELLA

AVVISO. Si pubblica a norma dei possessori di Buoni la seguente circolare della Impresa Generale viveri, foraggi, e treni borghesi dell'esercito italiano:

Quest'Impresa Generale vivei interessa la loro gentilezza, onde vogliono invitare tutti coloro i quali si trovassero intentori di Buoni rilasciati per somministrazione di viveri, foraggi e legna, a volersi nel più breve tempo possibile presentare alla sede dell'impresa in Padova; dove i Buoni suddetti verranno ritirati contro pronto pagamento; trattato però sulle basi dei prezzi correnti dei generi somministrati.

CROCE DI MALTA. — Galeasi Carlo di Treviso. — Clemente Giuseppe da Pianello. — Scalconi Antonio da Ceneda. — Francesco Antonio da Ceneda. — Giuseppe Peverelli, capitano del 72.mo reggimento. — Giacomo Tenente del 72.mo reggimento — Giardussi, Tenente del 72.mo reggimento.

3 Agosto.

Gaetano Calzolari, Provinciale di Bologna. — Sebastiano Stra della Alessandria. — Casali Ercote da Cremona, rappresentante l'imp. generale viveri e foraggi. — Avv. Luigi Olivieri rappresentante generale dell'impresa viveri e foraggi. — Giuseppe Morlaj, viaggiatore da commercio di Vienna. — Francesco Vidusso, viaggiatore di commercio da Trieste. — Luigi Sissa, viaggiatore di Milano da Treviso.

ALBERGO D'ITALIA. — D. Veis. — Chiozza. — Lazzari. — Carlo Caselli. — Carlo Accasotto. — Stefano Colombo. — Carlo Beligola. — Federico Terzi. — Sig. Comm. QUINTINO SELLA. — Fontana. — Ceza. — Coen. — Antonaz. — Zanelli. — Ladina Luzzati e figlio. — Casalegno e Gallo. — Melati. — Milon, direttore di Poste. — Giuseppe Galvani. — Carlo Galvani. — Carlo Zanotti.

(COMUNICATO)

Lodevole senza dubbio fu il pensiero di ordinare una banda cittadina, che festeggiasse il sorgere della nostra libertà, e servisse ad un tempo di decoro e lustro al paese. Fu ventura l'aver qui un Istituto filarmonico che tosto ne fornì gli elementi, tra cui per nostro debito di gratitudine ricorderemo chi con tanto amore e disinteresse si prestò per l'istruzione.

Noi siamo del tutto ignari a chi spetti la direzione di questo coro, però facciamo osservare indistintamente a chi tocca, che l'ordine è base gentilezza, onde vogliano invitare tutti coloro i quali si trovassero intentori di Buoni rilasciati per somministrazione di viveri, foraggi e legna, a conservare i motori d'una cosa fa d'upò anche esserne i conservatori. E conservatore dell'ordine e delle cose, ne è certamente, a parer nostro, colui che alla sede dell'impresa in Padova, dove i Buoni promuove un'istituzione e poi la lascia in balia di sé tessa. Ciò sia detto non per animosità, ma per desiderio di bene.

Gli alunni della Banda cittadina,

AVVISO

Persona bene istruita negli affari di commercio e molto pratica nella tenitura dei libri in scrittura doppia ad uso di Germania ed Inghilterra, come pure nella corrispondenza commerciale, desidera di essere occupata per tre ore circa che giornalmente gli rimangono di libertà.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio della Redazione dalle ore 5 alle 6 p.m.

LA

VOCE DEL POPOLO

GIORNALE POLITICO

esce tutti i giorni eccetto il giovedì e la domenica

Gl abbonamenti trimestrali al prezzo di Lire italiane 6.20 per la città e 7 per la provincia ed interno del regno si accettano dal signor Paolo Gambierasi in Borgo San Tommaso, ed all' Ufficio di redazione sito in Mercato vecchio presso la tip. Seitz, N. 933 f piano.

L' AMMINISTRAZIONE

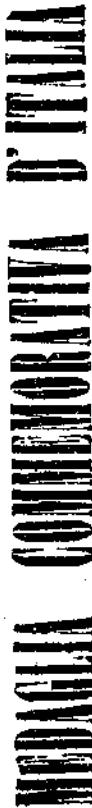
AVVISO

Il sottoscritto libraio, si prega far noto al rispettabile pubblico che essendosi riaperte le comunicazioni, trovasi in caso di poter far avere a chi desiderasse, qualunque giornale si stampa nel Regno d'Italia.
Inoltre si prega avvertire che fra pochi giorni sarà in grado di poter somministrare tutti i libri occorrenti per il nuovo sistema di Governo.

PAOLO GAMBIERASI

L' AVVOCATO TEODORICO VATRI

si assume incarico per ottenere il brevetto della



a coloro che militarono negli anni 1848-49-59-60-61.

ORARIO

per l'impostazione e distribuzione delle Lettere presso
l'Ufficio postale in Udine.

Da e per	Ore della distrib.	Limite d'impostazione nelle cassette della buca del posti dell'Uff.	Osservazioni
Cividale I. e II.	9 1/2 a. 8 p.	19 m. 8 p.	19 m. 10 p.
S. Daniele	9 1/2 a.	3 p.	3 p.
Tricesimo, Tarcento, Gemona, Venzone e Moggio.	13 1/2 giornito	8 p.	10 p.
Codroipo, Casarsa, Sacile, Pordenone, Conegliano, Trevi- so, Padova, Vicenza, Lombardia, Pleon- te, Romagna, Italia Centrale, meridio- nale ed Ester.	8 p.	8 p.	10 p.

In caso di ri-
tardo la distribu-
zione seguirà la
mattina seguente
alle ore 8 antimeridiane.

In caso di ri-
tardo di questa
stallotta l'Ufficio
distribuzioni re-
sterà aperto fino
alle 9 ant. Arri-
vando però dopo
dopo quest'ora la
distribuzione se-
guirà la mattina
seguente.

N.B. Le Lettere dirette agli Stati della Germania avranno
il loro snodo per la via della Svizzera, sottostando alle tar-
iffe vigenti pubblicate dall'amministrazione delle poste per
Regno d'Italia.

Udine, 3 agosto 1866.

Il Direttore Interinale delle Poste
Franceschini**LA FARMACIA DI A. FILPUZZI**IN UDINE
AL SERVIZIO DI S. M.**VITTORIO EMANUELE II.**

Trovandosi bene provveduta del migliori medicinali si-
nazzionali che esteri approvati da varie accademie di medicina,
come pure di strumenti chirurgici delle più rinomate fab-
briche in Europa, promette ogni possibile facilitazione nella
vendita dei medesimi.

Tiene pure lo Estratto di Tamarindo Brera, e ad uso pre-
parato nella propria farmacia con altro metodo. Le polveri
spumanti semplici pello vilbile gaoso esemplificante a prezzi
ridotti.

Postasi anche nell'attuale stagione in relazione diretta nei
fornitori d'acque minerali, di Recoaro, Valdagno, Rein-
triane, Catulliano, Franco, Capitello, Staro, Salzadico di
Sale, Brancio Judico del Ragazzini, di Vichy, Seidlitz,
detto di Boemia, di Gleichenberg, di Sellers, ecc, s'im-
posta della giornaliera fornitura si dei sanghi termali d'Abramo
che dei bagni a domicilio del chimico farmacista Fracchia di
Treviso e Mauro di Padova.

Unica depositaria del Siropo concentrato di Salsapariglia
composto da Quelaine farmaco chimico di Lione, riconosciuto
pel migliore depurativo del sangue ed approvato dalle medi-
che facoltà di Francia e Pavia nella cura radicale delle malat-
tie secrete, recenti ed inveterate. Questo rimedio offre il van-
taggio d'essere meno costoso del Rooh, ed attivo in ogni
stagione senza ricorrere all'uso dei decessi.

Eminentemente efficace è l'iniezione del Quet unico e si-
curo rimedio per guarire le Biancore, i flogi bianchi, da pre-
ferirsi ai preparati di Copalne e Cubebé.

Grande e unico deposito di tutte le qualità d'Olio di Mer-
luzzo semplice di Serravalle di Trieste, di Yongh, Naggh,
Langton, ecc, ecc, con Protojoduro di ferro di Planeri e Mauro
di Padova, Zanetti e Serravalle di Trieste, Zanelli di Milano,
Pontelli di Udine, Olio di Squallo con e senza ferro.

Trovasi in questa farmacia il deposito delle eccellenti e ga-
ranilate sanguine di G. B. Del Prà di Treviso, le polveri di
Seidlitz. Molti genuini di Vienna come riscontrasi dagli avvisi
del proprio inventore nei più accreditati giornali.

Intra primeggiano le calze elastiche di seta, filo e cotone
per varie, ciature ipogastriche, elisocrompe per clisteri per
iniezioni, telescopi di cedro e di ebano, speculum vaginæ
succchia latte, coperte, pessori, stringhe inglesi e francesi, pot-
verizzatori d'acqua misuratore blichlerini per bagno d'occhi,
schizietti di metallo e cristallo, stringhe per applicare le sup-
presse, cinti di 40 grandezze con male di nuova invenzione
e di vari prezi.

Essa assume commissioni a modiche condizioni, e s'impe-
gnava per il ritiro di qualunque altro farmaco mancante nel suo
deposito.

Direttore, avv. MASSIMILIANO VALVASONE,
Gerente responsabile, ANTONIO COMBO.